

FISCO Imprenditore dimostra che il dipendente aveva falsificato i modelli di pagamento delle imposte

## Evade ma viene assolto: «Colpa del ragioniere»

Luca Ingegneri

Avrebbe potuto cavarsela pagando un paio di multe da tremila euro ciascuna. Ha invece deciso di impugnare i decreti penali di condanna e di approfondire la questione di dibattimento. Aveva delle ragioni da vendere Alberto Boscagli, 68enne imprenditore padovano. Il mancato versamento delle ritenute d'acconto sugli stipendi dei dipendenti non poteva essere imputato al titolare della "Unipla Snc", con sede a Montegalda, nel vicentino. Nel 2008 l'imprenditore, difeso dall'avvocato Claudio Todesco, era caduto dalla nuvole quando l'Agenzia delle Entrate gli aveva segnalato l'evasione delle imposte relative agli anni 2005 e 2006. Credeva che le ritenute d'acconto indicate sui modelli 770 fossero state regolarmente versate. Ne aveva subito chiesto conto al ragioniere della sua ditta, incaricato di occuparsi della contabilità e delle retribuzioni dei lavoratori. Per tutta risposta il dipendente, un 45enne residente a Veg-

giano, aveva rassegnato le dimissioni. Dai successivi accertamenti era emerso che il ragioniere aveva addomesticato i bilanci della "Unipla Snc" falsificando le quietanze della banca sui modelli F24. Il dipendente "infedele" faceva in pratica figurare il corretto pagamento delle ritenute d'acconto. I soldi venivano effettivamente prelevati dai conti dell'azienda ma non venivano mai versati all'erario. Era con tutta probabilità lo stesso ragioniere a farsi sparire. Gli ammanchi relativi all'anno d'imposta 2005 ammontavano a 63.062 euro. Nell'annata successiva non erano state invece corrisposte ritenute d'acconto per 61.881 euro. A Boscagli

non era rimasto altro che sporger denuncia nei confronti dell'ex dipendente. Ha presentato un esposto alla Procura di Vicenza, competente per territorio, ma senza grande fortuna. Ad oltre cinque anni di distanza, il procedimento risultava ancora pendente ma i termini della prescrizione degli eventuali reati sono ormai prossimi.

Nel frattempo l'imprenditore ha dovuto difendersi da una doppia accusa di evasione fiscale. È riuscito comunque a dimostrare come tutte le responsabilità per l'accaduto fossero riconducibili al ragioniere. Quest'ultimo è stato sentito in aula, con l'assistenza di un legale, in quanto indagato in procedimento connesso. Si è difeso sostenendo che non c'erano soldi e che l'azienda ne era al corrente. Ma non ha saputo spiegare per quale ragione aveva falsificato i modelli F24. Con tutta probabilità Boscagli non riuscirà a rivalersi sull'ex dipendente ma è stato comunque assolto perché il fatto non costituisce reato.

L'ACCUSA

**Non versate  
in due anni  
ritenute per  
120mila euro**

**MEDICINA** Studenti preoccupati dalla concomitanza con l'esame di maturità

## Prova per il test con 900 aspiranti

Federica Cappellato

Un «cortocircuito didattico» per cui si troveranno prima ad affrontare il test di ammissione all'Università e dopo l'esame di Stato.

I maturandi 2014 che desiderano iniziare la grande scalata per diventare medici dovranno rimboccarsi le mani e accettare di pensare al loro futuro anteriore prima

che al loro futuro prossimo.

E ieri le aule Morgagni, Ramazzini e Vesalio del Policlinico universitario hanno accolto la calata degli aspiranti: dove, al fine di offrire adeguata informazione agli studenti, in vista anche dell'anticipo delle date dei test (anziché a settembre, come da tradizione, le prove per essere ammessi al corso di laurea in

Medicina e Odontoiatria si svolgeranno l'8 aprile prossimo) ha organizzato una simulazione dei quiz.

Cento minuti di tempo per risolvere sessanta quesiti: trenta di logica, di cui cinque di cultura generale, quattordici di biologia, otto di chimica, altrettanti tra matematica e fisica. "Allenatori" sono stati il Servizio tutorato della Scuola di Medicina e l'associazione «Studenti e professori di Medicina uniti per» che hanno inteso offrire una modalità pratica utile ed efficace a supporto ai ragazzi, diciassette e diciottenni provenienti da ogni angolo del Veneto ma anche giovani venuti da lontano: Roma, Cosenza, Ao-

LA SIMULAZIONE

**Pienone in aula  
Hanno fatto  
anche 800 km  
per partecipare**



EVASIONE L'imprenditore è stato scagionato dall'accusa

ARCELLA

## «San Carlo non vuole altro cemento, i politici esprimano la loro idea»

(Al.Rod.) Il comitato «piazza San Carlo» scrive ai candidati alle primarie e torna di stretta attualità politica il futuro del cuore dell'Arcella.

«Per il momento ci hanno risposto solo in due: Alessandro Zan e Roberto Fiore» spiega l'ex parlamentare

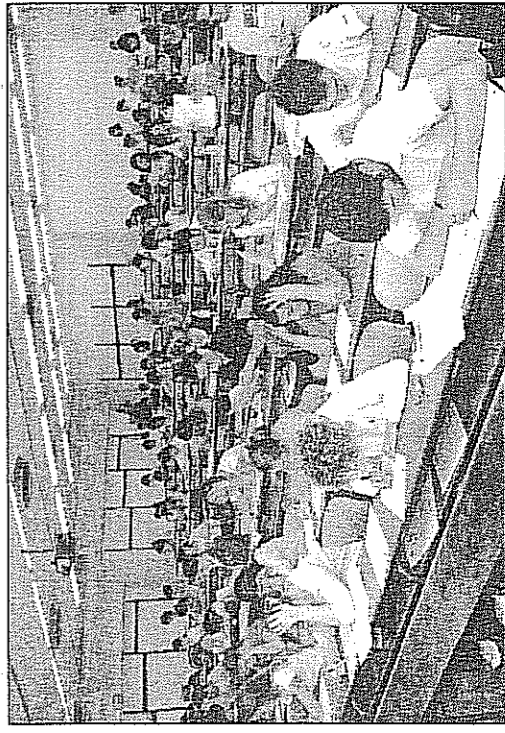
diessina Luisa Calimani.

Ma cosa chiede nella lettera ai politici che si presentano per governare la città il comitato dei residenti?

«Ai candidati abbiamo chiesto una cosa molto semplice: come intendano qualificare l'area di San Carlo» spiega l'ex parlamentare. Dal canto loro i firmatari della lettera mettono sul piatto una proposta: realizzare una piazza - parco per la quale non accorrono varianti, vista la destinazione a standard del Piano regolatore generale, vigente. In questo modo verrebbero ascoltate, sempre secondo il comitato, le voci dei cittadini.

«C'è chi invece in questi anni ha prospettato un progetto che comprende anche nuove edificazioni a vari usi che rischiano di provocare un'ulteriore impermeabilizzazione dei suoli e che necessitano anche una variante al Prg» dice ancora Calimani che poi conclude: «Il comitato dichiara la sua totale contrarietà a questa ipotesi, ma ritiene doveroso che i candidati si esprimano sulla questione con chiarezza e franchezza, senza ambiguità».

Ad oggi del "Comitato piazza San Carlo" fanno parte Giuseppe Bertolino, Silvano Billato, Gabriella Berni, Alberto Borin, Luisa Calimani, Marino Callegaro, Lorenzo Fellin, Diego Fidora, Danilo Galante, Gianni Galante, Alberto Marcellan, Chiara Marcomini, Mirella Palio, Francesco Palermo, Vittorio Picello, Giampaolo Prosdocimi, Marzio Sturaro e Alberto Vernizzi.



FILTRO La simulazione dei test per l'ammissione alla facoltà